

CEVA. Tutto è pronto per celebrare la 65ª edizione della Mostra del Fungo di Ceva, in programma nel fine settimana del **19 e 20 settembre**. L'edizione di quest'anno segna un traguardo storico e di grande prestigio per la città: la rassegna è stata infatti ufficialmente riconosciuta come "Internazionale" dalla Regione Piemonte.

Il tema del 2026: "Conessioni"

La parola chiave scelta per raccontare l'edizione 2026 è "Conessioni". Come spiegato dall'assessore alle Manifestazioni Luca Prato, l'idea nasce da una metafora naturale: così come i funghi creano un'immensa rete sotterranea che permette agli alberi di comunicare, la Mostra vuole connettere la scienza alla curiosità, e soprattutto le persone, le associazioni e le attività del territorio tra di loro.

Il sindaco di Ceva Fabio Mottinelli ha sottolineato come la forza dell'evento risieda proprio in questo equilibrio: da un lato l'autorevolezza e il rigore della ricerca scientifica garantiti dal Gruppo Micologico Cebano, e dall'altro la dimensione popolare fatta di enogastronomia, divertimento e scoperta.

Anche il presidente del Gruppo Micologico, Giorgio Raviolo, ha espresso grande orgoglio per il traguardo internazionale, frutto della passione e della dedizione di una squadra che lavora dal 1962.

Il programma

Il cartellone del 2026 si

Dal 19 al 20 settembre un programma tra scienza, gastronomia, musica e spettacoli

Ceva celebra la 65ª Mostra del Fungo: un evento "Internazionale"



Foto Elisabetta Orsi dalla pagina facebook Mostra del Fungo Ceva

presenta ricco e innovativo.

Tra gli eventi in programma, **mercoledì 16 settembre** alle 18 si terrà il penultimo appuntamento di "Un libro in giardino", al giardino del Museo del Fungo di Ceva, con la presentazione del libro "Quando a San Benedetto c'era la luna" (ed. Storie e Memorie) di e con Bruno Murialdo.

Grande attesa per **giovedì 17 settembre**, quando alle 21 la comicità sbarcherà a Ceva con gli Autogol e il loro Quiz show. Il celebre trio porterà

in piazza Vittorio Emanuele II il suo mix di imitazioni e

satira calcistica in un evento a ingresso libero.

Di **CARLO TURCO**

CEVA. Portare l'arte fuori dai luoghi tradizionali e renderla parte della vita quotidiana. È questo l'obiettivo di "Le mani che guardano", il progetto espositivo promosso dalla Fondazione Azzoaglio, che inaugurerà **venerdì 18 settembre**, alle 18, nella sede di Banco Azzoaglio, in via Andrea Doria 17 a Ceva.

Curata da Sara Vassallo, la mostra riunisce le opere di Daniele Aletti, Claudio Diatto, Sophie Dickens e Daniela Madeleine Guggisberg, quattro artisti accomunati da una ricerca che valorizza la materia, il tempo e la dimensione sensoriale dell'esperienza artistica.

Il percorso nasce con l'intento di superare la tradizionale fruizione esclusivamente visiva dell'opera, proponendo un rapporto più diretto con le forme, i materiali e le emozioni. La pietra e il marmo di Aletti, la sensibilità cromatica di Diatto, la scultura figura-

Quattro artisti per un percorso tra materia, natura e sensorialità

Fondazione Azzoaglio: a Ceva l'arte di "Le mani che guardano"

tiva di Dickens e l'indagine sulla natura di Guggisberg contribuiscono a creare un'esposizione in cui l'arte diventa occasione di scoperta e partecipazione.

Al centro del progetto ci sono i temi del recupero, della sostenibilità umana e della rigenerazione degli spazi, del tempo e dei materiali di scarto. Una riflessione che intende mettere in discussione l'idea di valore legata soltanto alla produttività economica, per riconoscere l'importanza della persona nella sua interezza.

"Le mani che guardano" si inserisce nell'ambito delle iniziative già avviate dalla Fondazione, a partire dall'esperienza realizzata nella filiale del Banco Azzoaglio di Dogliani. L'obiettivo è

L'inaugurazione ufficiale si terrà **sabato 19 settembre** alle 10,30 in via Marengo davanti al Duomo. In questa occasione il sindaco svelerà i vincitori del prestigioso "Fungo d'oro", premio che dal 2024 viene assegnato sia ad un uomo sia ad una donna. Per avvicinare i più giovani, è stato lanciato lo slogan "Fun-go", un gioco di parole tra la parola italiana e l'inglese fun e go, che farà da etichetta agli spettacoli musicali previsti per la serata: musica diffusa in città, il concerto del Civico Istituto Musicale Carlo Marengo e della Girslesque band e infine il Silent party.

Domenica 20 settembre alle 5,30 del mattino, la spianata del Campanone ospiterà il concerto "Woodstock, Isola di Wight". Il Gruppo Caronte

accompagnerà il sorgere del sole suonando i grandi classici del rock degli Anni '60 e '70 (da Jimi Hendrix ai The Doors) con strumenti classici come violino, violoncello e arpa. La giornata proseguirà con una trasformazione della città: i portici medievali di via Marengo ospiteranno la grande esposizione scientifica curata dal Gruppo Micologico, affiancata da aree dedicate al food, alle eccellenze locali, agli hobbisti e al grande mercato del fungo. Durante il fine settimana sarà inoltre possibile visitare il Museo del Fungo presso l'ex convento dei Cappuccini e salire a bordo del trenino turistico alla scoperta del Forte di Ceva.

Il piatto commemorativo

Dal 1977 il Gruppo Micologico Cebano realizza un piatto commemorativo per ogni edizione della Mostra. Quest'anno sulla ceramica sarà raffigurato il Rhodotus palmatus, un fungo raro noto come "pesca rugosa" per via del suo cappello rosa-albicocca dalle venature a reticolo, con la firma di Maurizio Galliano.

Verso il Presepe vivente di Costigliole

COSTIGLIOLE SALUZZO. Dal 26 al 27 settembre Costigliole Saluzzo ospiterà la Sagra dell'Uva Quagliano, che sarà anche l'occasione per presentare le prime anticipazioni del prossimo Presepe vivente. In programma un'esposizione di alcuni costumi storici della sacra rappresentazione e il debutto del nuovo sito web dedicato all'evento. **Da lunedì 28 settembre** sarà aperta la vendita dei biglietti per assistere al Presepe vivente, acquistabili online su Liveticket, con possibilità di scegliere il proprio posto. La rappresentazione si terrà giovedì 24 dicembre alle 21,30, venerdì 25 alle 18 e sabato 26 e domenica 27 dicembre alle 18 e alle 21. I posti sono limitati.

L'appuntamento è dunque fissato per il weekend della Sagra dell'Uva Quagliano: un'occasione imperdibile per scoprire da vicino le prime anticipazioni, visitare la mostra dei costumi e prepararsi a vivere la magia di una delle tradizioni più sentite della comunità di Costigliole Saluzzo.

SERPENTI

di **Roberto De Paolis**; con **Leonardo Lidi, Alessandro Borghi, Valeria Golino, Pietro Castellitto, Daniele Parisi, 2026, Italia, durata 88 minuti.**



Cosa deve fare un reo confesso di femminicidio per farsi arrestare? In "Serpenti", Roberto De Paolis Maino trasforma questa domanda apparentemente paradossale in una feroce macchina di critica sociale. Paolo Marra (uno strepitoso Leonardo Lidi) ha ucciso la moglie e, divorato dal senso di colpa, decide di costituirsi. Non cerca attenuanti, non rivendica la propria innocenza, non fugge: vuole essere punito. Ma è proprio qui che comincia l'assurdo. Perché lo Stato al quale Paolo affida la propria colpa sembra non sapere cosa farsene. Dopo "Cuori puri" e "Princess", De Paolis Maino fa una scelta radicale, abbandonando il realismo di osservazione dei suoi film precedenti e sostituendolo con un dispositivo grottesco, deformante, apertamente kafkiano. È una scelta tutt'altro che ornamentale: il grottesco diventa infatti lo strumento attraverso cui il regista prova a rendere visibile ciò che nella realtà rischia di essere rimosso, minimizzato, normalizzato: la violenza sulle donne. La sceneggiatura, firmata dal regista insieme ai fratelli D'Innocenzo, costruisce il film su un'idea semplice e potentissima: Paolo dice la verità ma nessuno vuole ascoltarla. Prima dell'indagine vengono le procedure, i moduli, le verifiche, i protocolli. Il poliziotto di

a cura di Carlo Turco

CINEMA

in corpo

piantone all'ingresso del commissariato, di fronte all'ammissione di un omicidio non trova niente di meglio da fare che consegnare al reo confesso un modulo da compilare, dando vita ad una serie di situazioni bizzarre e paradossalmente esilaranti. Il dirigente (Alessandro Borghi), anche lui rimanda, prende tempo, chiede prove. L'avvocato d'ufficio (Pietro Castellitto) dà il via al cortocircuito più inquietante: partendo dal presupposto che il suo assistito sia innocente, costruisce una difesa capace di spostare sulla vittima parte della responsabilità dell'omicidio. E qui che "Serpenti" trova il suo bersaglio più interessante, non la burocrazia in sé, dunque, ma la sua capacità di trasformare la responsabilità in una procedura e la violenza in un problema da verificare. Paolo vorrebbe assumersi una colpa, il sistema, invece, sembra aver bisogno di dimostrarla secondo categorie, tempi e passaggi prestabiliti. La sua confessione, di fatto sconvolgente, diventa quasi un'anomalia amministrativa. Il ribaltamento è tanto più efficace perché riguarda un femminicidio che il film sceglie di non mostrare. La violenza resta fuori campo, mentre ad occupare lo schermo è tutto ciò che viene dopo, ed è una scelta significativa perché "Serpenti" non vuole rappresentare l'atto criminale ma l'in-

capacità collettiva di riconoscerne fino in fondo il significato. E nel momento in cui Paolo comincia persino a dubitare della propria colpevolezza, il film porta il paradosso al limite e il colpevole finisce per diventare vittima della stessa realtà che dovrebbe giudicarlo. La cartomante (Valeria Golino), con il suo invito quasi delirante a reiterare il delitto, spinge ulteriormente il film verso il territorio della farsa nera. È una soluzione che può dividere, così come sono discutibili alcune scelte di regia (le immagini in slow motion e fuori fuoco ed altre in fast forward) e la colonna sonora (terribile e disturbante); il rischio, infatti, è che il grottesco finisca per schermare la tragedia che pretende di denunciare. Ma De Paolis Maino ha il merito di non addomesticare la propria idea e di portarla fino alle estreme conseguenze. Il commissariato diventa una sorta di plastico della società italiana: ordinato, riconoscibile, apparentemente razionale e tuttavia incapace di affrontare ciò che dovrebbe essere più urgente. Il punto di forza di "Serpenti" è allora il passaggio progressivo dal grottesco al realismo. Si ride perché la situazione è assurda, ma il riso si spegne quando ci si accorge che l'assurdo non è poi così lontano dalla realtà. Il film non racconta soltanto un uomo che non riesce a farsi arrestare, racconta una società che sembra più preparata a gestire la colpa come pratica burocratica che ad affrontare la violenza come fenomeno culturale. La domanda iniziale, alla fine, resta sospesa. Forse perché la vera questione non è capire come arrestare Paolo. È capire perché, davanti a una violenza dichiarata, abbiamo ancora bisogno di tutto il resto prima di riuscire semplicemente ad ascoltare.

promuovere una cultura dell'arte accessibile e senza barriere, capace di accogliere persone con diverse esigenze e sensibilità, comprese quelle sensoriali o motorie.

La mostra sarà visitabile **fino a mercoledì 30 settembre**. Gli orari ordinari sono dal lunedì al giovedì, dalle 8,30 alle 13,15 e dalle 14,30 alle 17,15, e il venerdì dalle 8,30 alle 13,15 e dalle 14,30

alle 16,15. Sono previste aperture straordinarie sabato 19 settembre, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, e domenica 20 settembre, dalle 9 alle 13, in concomitanza con la Mostra del Fungo di Ceva.

Per informazioni, visite guidate e di gruppo: 380.1925252 oppure info@fondazioneazzoaglio.com. Per il vernissage è consigliata la prenotazione.

Carlo Turco

Cineforum a "I Portici"

Mercoledì 16 settembre ore 16,30 - 18,45 e 21
Homebound - Storia di un'amicizia in India

di **Neeraj Ghaywan**, con **Ishaan Khattar, Vishal Jehtwa, Janhvi Kapoor, Tushar Phulke. Drammatico, India 2025**

Shoaib e Chandan, due ragazzi indiani rispettivamente musulmano e dalit (i cosiddetti "intoccabili"), tentano, come migliaia di altri giovani, un concorso pubblico per diventare poliziotti e avere una vita dignitosa. Un anno dopo, ancora senza responso, finiscono per dividersi quando Chandan ottiene finalmente il posto, mentre Shoaib è costretto a lavorare come galoppino in un ufficio. Il primo è realista, ama la studentessa Sudha e vorrebbe costruire una casa per i genitori; il secondo è invece idealista, combattivo e legatissimo alla sua terra. I loro destini saranno uniti fino alla fine, quando il coronavirus sconvolgerà ulteriormente le loro vite.

Mercoledì 23 settembre ore 16,30 - 18,45 e 21
La torta del Presidente

di **Hasan Hadi**, con **Baneen Ahmad Nayyef, Waheed Thabet Khreibat, Sajad Mohamad Qasem - Drammatico, - Iraq, Usa, Qatar, 2025**

1990. Sul l'Iraq pesano le sanzioni dell'Onu, che rendono difficile per la popolazione procurarsi cibo e medicine. Eppure, nonostante la carestia, in tutte le scuole del Paese è obbligatorio festeggiare il compleanno del presidente Saddam Hussein. L'ingrato compito tocca in sorte a Lamia, una bambina di nove anni che vive con la nonna in una casa galleggianti di fango e giunchi. Le due donne partono, dunque, all'alba alla volta della città per procurarsi gli ingredienti necessari, in compagnia di Hindi, un gallo che Lamia porta sempre con sé nel marsupio e che considera il suo migliore amico.